



CORECOM **VALLE D'AOSTA**

Relazione annuale 2008

Marzo 2009

Indice

Composizione del Comitato – Struttura operativa di supporto

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ 2008

Premessa	p. 5
CAPITOLO 1: Funzioni proprie	p. 6
CAPITOLO 2: Funzioni delegate	p. 12
CAPITOLO 3: Relazioni Istituzionali	p. 24
CAPITOLO 4: Attività di consulenza	p. 28
CAPITOLO 5: Cronologia 2008	p. 36
CAPITOLO 6: Altre iniziative	p. 39
CAPITOLO 7: Struttura operativa del CoReCom	p. 45
CAPITOLO 8: Documentazione	p. 48

Presidente:

Corrado BELLORA

Vice Presidente:

Albino IMPERIAL

Componenti:

Nadia BIASIOL

Roberto MIRTETO

Silvio TRIONE

STRUTTURA OPERATIVA DEL CORECOM

Responsabile/Conciliatore:

Francesco CIAVATTONE

Segreteria del Comitato:

Veronica TREVISAN (dal 1° settembre 2008)

Segreteria Conciliazioni e Funzioni proprie:

Katiuscia COLELLA, Raffaella FORTI, Simona BELLI (fino al 12 giugno 2008)

Marianne ALLAIN, Lorenzo MARTINET (dal 15 marzo al 15 luglio 2008)

La sede del CoReCom è ad Aosta
presso il Castello di Montfleury
Via Piccolo San Bernardo, 39

Tel. (+39) 0165/555.135

Fax: (+39) 0165/551.897

www.corecomvda.it

info@corecomvda.it

Orario di apertura al pubblico:
martedì e giovedì ore 9.00 - 12.00

Premessa

La presente relazione, considerata la natura legislativa composta del CoReCom, è suddivisa in più sezioni seguendo una ripartizione che tiene conto delle funzioni proprie, di quelle delegate, di consulenza e delle iniziative di diffusione ed approfondimento di alcune tematiche che caratterizzano in modo particolare la cultura dell'informazione.

Il 2008 è stato, per il CoReCom della Valle d'Aosta nella sua attuale composizione, il primo anno di piena operatività, posto che il Comitato è stato interamente rinnovato nel febbraio del 2007.

Sempre a livello di premessa, va segnalato che l'attività del Comitato è stata per forza di cose molto inferiore alle intenzioni dei suoi Componenti, alla luce della gravissima carenza di personale.

Del problema si parlerà in un apposito paragrafo della presente relazione (v. infra, sub 7) ma va sin d'ora segnalato che, seppur migliorata rispetto all'anno precedente, la situazione di personale in forza alla struttura di supporto al CoReCom è tutt'altro che adeguata alle esigenze, vecchie e nuove, alle quali il Comitato deve fare fronte.

Siffatta situazione, che esula dalla volontà del Comitato, ed è stata più volte segnalata alle sedi competenti, determina gravissime difficoltà nello svolgimento finanche dell'ordinaria amministrazione, nonostante il profondo impegno del Presidente, del Vice Presidente, dei Consiglieri del Comitato oltre che, naturalmente, della struttura operativa.

Funzioni proprie

La prima sezione è dedicata all'esame delle principali funzioni ordinarie assegnate al Comitato dalla propria legge istitutiva.

1. Il monitoraggio delle programmazioni radiotelevisive

Considerata la perdurante carenza di personale non si è potuto effettuare alcun monitoraggio di genere fatto salvo quello squisitamente istituzionale (senza sviluppare alcuna analisi dei dati) legato alla vigilanza sul rispetto della legge n. 28/2000 inerente la *par condicio* in occasione degli appuntamenti elettorali.

In riferimento a questa funzione si segnala inoltre che, per le motivazioni sopra descritte, non si è potuto dare corso ad alcune richieste di dati, pervenute da dipartimenti dell'amministrazione regionale ex articolo 18 (Vigilanza del CoReCom) della legge regionale n. 11/2008.

- Monitoraggio sul pluralismo politico nei notiziari e nella programmazione di RAI 3 VdA e delle emittenti locali Rete Saint Vincent, Studio Nord:

Marzo - Giugno 2008 (Elezioni politiche ed Elezioni regionali 2008);

2. I Programmi dell'accesso 2008

Alla struttura operativa del Comitato compete l'attività di istruzione e gestione dell'accesso, previsto per soggetti aventi diritto, alle trasmissioni radiofoniche e televisive dell'emittenza pubblica (legge 14 aprile 1975 n.103).

Questa tipologia di programmazione, attuata in collaborazione con la sede regionale della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, permette ad alcune categorie di associazioni e movimenti elencati nell'articolo 6 della l. n. 103/1975 di proporre delle trasmissioni radiotelevisive, attuate in forma autonoma o con la collaborazione gratuita della RAI, con durata massima di cinque minuti che illustrino programmi, progetti o tipologia della propria attività.

La richiesta deve essere inoltrata al CoReCom, tramite la compilazione di una domanda reperibile presso la sede del Comitato o dal sito internet www.corecomvda.it nella pagina "Programmi dell'accesso".

3. "Elezioni politiche 2008" e "Elezioni regionali 2008" (a cura di Roberto Mirteto - Componente CoReCom)

Nel giro di poco più di un mese abbiamo avuto, nel 2008, due appuntamenti elettorali: quello per il rinnovo del Parlamento e quello per il rinnovo del Consiglio Regionale. E il CoReCom si è dovuto attivare per le attività di sua competenza.

Per il rinnovo del Parlamento, nel mese di aprile, sono state trasmesse due Tribune Elettorali, una per il Senato della Repubblica e una per la Camera dei Deputati, ognuna con la presenza di tutti i candidati, dato che in Valle d'Aosta, unico caso in Italia, le due elezioni si svolgono per collegio uninominale.

Con la massima collaborazione del personale della sede RAI per la Valle d'Aosta, le registrazioni sono avvenute senza problemi, con suddivisione dei tempi praticamente uguali per tutti (tenendo ovviamente conto della rapidità di parola di ognuno degli interlocutori). A tutte le registrazioni è intervenuto almeno uno dei Componenti del CoReCom, spesso erano presenti più di un componente, il Presidente e il Vice Presidente.

L'unica polemica è nata quando, in fase di registrazione quasi ultimata, uno dei candidati ha accusato un altro candidato di conoscere in anticipo le domande, quasi a dire che fosse d'accordo con il conduttore della trasmissione. A quel punto il Presidente del CoReCom, che era presente alla registrazione della trasmissione insieme ad altri Componenti, ha preteso di rivedere la registrazione della trasmissione e ha poi deciso di mandarla regolarmente in onda, senza alcun taglio o modifica. Successivamente il CoReCom, con decisione presa all'unanimità, ha trasmesso gli atti - comprensivi anche del supporto video con la registrazione della trasmissione -

alla locale Procura della Repubblica e all'AGCOM, per le determinazioni di competenza.

I giorni di messa in onda delle trasmissioni sono stati l'8 e il 10 di aprile 2008 negli spazi regionali di RAI TRE. Le stesse tribune sono state replicate in radio sempre negli spazi regionali di Radio Uno.

* * *

Poco più di un mese dopo vi è stato l'appuntamento con le elezioni regionali, che in Valle hanno da sempre una notevole valenza anche politica. Inoltre, quest'anno entrava in vigore una nuova legge regionale (ricordiamo che in questo campo la Regione Autonoma ha potestà legislativa primaria) che prevedeva, oltre alle singole liste, anche le coalizioni fra più liste.

Per stabilire le modalità di esecuzione delle tribune, il Comitato ha deciso, d'intesa con la RAI, di indire una riunione tra tutte le liste, prospettando varie soluzioni. All'esito della riunione, tenutasi presso la sede del CoReCom, si è deciso di prevedere la presenza, per ogni tribuna, dei rappresentanti delle tre coalizioni di lista, garantendo anche la presenza di generi diversi, come espressamente previsto dalla legge regionale, sia nelle liste che nelle coalizioni.

Le tribune sono andate in onda nei programmi regionali di RAI TRE nei giorni 13, 14 e 15 maggio, quindi ancora nella settimana successiva il 20, 21 e 22 maggio. Le stesse tribune sono andate in onda anche nei programmi regionali di RADIO UNO. A tutte le registrazioni è intervenuto almeno uno dei Componenti del CoReCom; spesso erano presenti più di un componente, il Presidente e il Vice Presidente.

Tra i compiti affidati al CoReCom c'è anche quello di controllare il rispetto delle norme che riguardano l'obbligo di comunicazione

degli editori che hanno offerto ai candidati e/o alle liste spazi pubblicitari a titolo oneroso.

La legge prevede l'obbligo, da parte degli organi di informazione, di segnalare al CoReCom le date di pubblicazione o di trasmissione della pubblicità elettorale e di inviare copia della fattura emessa allo stesso Comitato. Purtroppo, da parte degli organi di informazione non c'è stata la diligenza che ci si aspettava: solo tre emittenti radiofoniche e un settimanale hanno inviato la documentazione prevista.

Per gli altri organi di informazione c'è stato il silenzio assoluto.

Posto che il termine scadeva nei trenta giorni successivi alla proclamazione degli eletti, il CoReCom ha svolto la sua istruttoria, segnalando la violazione di legge prima all'ufficio sanzioni della Regione, quindi - secondo quanto da questo stesso ufficio indicato, sulla scorta di un parere dell'Ufficio legale della Regione, - alla commissione di controllo elettorale istituita presso la Presidenza del Consiglio Regionale, per l'eventuale applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dalla normativa vigente.

4. Graduatoria per i contributi alle emittenti televisive locali ex D.M: 292/2004.

GRADUATORIA ATTRIBUZIONE CONTRIBUTI ANNO 2008

EMITTENTI TELEVISIVE	MEDIA FATTURATI 2005-2007	PUNTEGGIO MEDIA FATTURATI	PUNTEGGIO PERSONALE DIPENDENTE	TOTALE
1. Video Record S.p.A. (Rete Saint Vincent)	€ 147.489,00	200	75	275
2. Sediv S.p.A. (Studio Nord)	€ 30.379,00	41,20	75	116,20
3. Rete 7 S.p.A. (Rete 7)	€ 43.680,64	59,23	22,50	81,73
4. Canale Italia 2	€ 34.620,00	46,95	7,50	54,45
5. Editrice 21 S.p.A.(E21 Network)	€ 21.241,00	28,80	15	43,80

* * *

5. Gestione del Registro Regionale delle Imprese di Comunicazione (RRIC).

Le risultanze di questa attività sono consultabili sul sito internet del CoReCom - www.corecomvda.it - alla pagina "Registro regionale delle imprese di comunicazione".

Funzioni delegate

Relazione tecnica sulle attività delegate

(a cura di Francesco Ciavattone - Responsabile Struttura operativa CoReCom Valle d'Aosta)

La struttura operativa del CoReCom gestisce, oramai da cinque anni, le seguenti funzioni in materia di comunicazioni su delega dell'AGCOM:

1. vigilanza in materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo;
2. istruzione e applicazione in materia di esercizio del diritto di rettifica ex. l. n. 223/1990;
3. vigilanza sul rispetto della normativa in materia di pubblicazione e diffusione di sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa;
4. tentativo obbligatorio di conciliazione nelle controversie tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazioni.

Analizziamo di seguito l'attività svolta per quanto riguarda le due più importanti funzioni delegate.

❖ *Vigilanza in materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo.*

Su questo argomento, la Struttura operativa del CoReCom Valle d'Aosta, non ha potuto svolgere, per l'impossibilità a tutt'oggi di poter disporre di personale a tempo indeterminato con specifica formazione, alcun tipo di attività preventiva concernente questa importante funzione.

Inoltre, questo Comitato è tuttora in attesa di conoscere gli esiti dell'istruttoria da parte dell'AGCOM sull'indagine, predisposta su segnalazione di cittadini nel corso degli anni 2005 e 2006, relativa ai canali satellitari che trasmettono 24 ore su 24 e in chiaro programmi di tipo pornografico. La corposa documentazione completa di supporti audiovisivi, consegnata all'Autorità il 30 novembre 2006, non ha sinora prodotto risultati concreti nonostante i ripetuti solleciti finalizzati a conoscere lo stato del procedimento.

Su questa problematica segnaliamo che in assenza di un doveroso intervento da parte dell'AGCOM, che tra l'altro ha emanato specifiche disposizioni in merito (*cf.* Del. 23/07/CSP), numerosi canali satellitari continuano tuttora a trasmettere in chiaro nel corso dell'intera giornata programmi in aperta violazione delle normative regolatorie in materia di tutela dei minori.

❖ *Tentativo di conciliazione nelle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazione ed utenti in ambito locale.*

Nel corso dell'anno 2008 si è verificato, com'era nelle previsioni, un incremento esponenziale delle richieste di conciliazione inoltrate al CoReCom della Valle d'Aosta.

Come evidenziato nei grafici successivi, si è passati dalle 108 udienze conciliative nel 2007 alle 227 del 2008.

A questo numero bisogna aggiungere oltre 30 procedimenti avviati e conclusi per la riattivazione delle linee telefoniche sospese o per gli abusi e/o comportamenti scorretti posti in essere dai gestori nei confronti degli utenti.

La Valle d'Aosta ha prodotto, come già nel 2007 e rispetto alle altre regioni, il più alto numero di istanze in rapporto alla popolazione residente; di conseguenza oltre il 70% del lavoro quotidiano della Struttura operativa è assorbito dalle attività connesse all'esercizio di tale funzione.

In conclusione, i 260 procedimenti complessivi trattati hanno prodotto un aumento costante e significativo del carico di lavoro sulla struttura di Segreteria e sull'unico Conciliatore in relazione anche all'orario di ricevimento pubblico settimanale (ridotto, per carenza di organico, a partire dal 1° giugno ai soli giorni di martedì e giovedì mattina) che ha portato negli uffici del CoReCom circa 600 persone tra utenti singoli e/o rappresentati da studi legali e associazioni dei consumatori.

Per quanto riguarda la soluzione positiva del procedimento, la percentuale complessiva si è attestata al 44% (-3% rispetto al 2007) delle istanze presentate. A questo dato bisogna comunque sommare

un 6% di accordi transattivi, accettati dall'utente su proposta del gestore interessato, avvenuti prima dell'udienza fissata che sono comunque frutto dell'impulso che il CoReCom ha dato alla controversia in atto mediante la propria attività istruttoria.

Invero, la percentuale di accordi raggiunti, se riferito alle udienze nelle quali la controparte è il gestore Telecom/Tim, aumenta al 57% (-10% rispetto al 2007) in quanto, a differenza degli altri gestori, Telecom si presenta regolarmente alle udienze contribuendo ad una migliore soluzione delle problematiche espresse dagli utenti.

Questo calo di percentuale riferito alla positiva soluzione delle vertenze è in parte addebitabile alle numerose controversie che hanno avuto come oggetto la fatturazione in bolletta di costi riferiti a numerazioni satellitari o non geografiche che difficilmente sono state oggetto di conciliazione nel corso delle varie udienze tra i gestori e gli utenti.

Tuttavia, nel corso della definizione della controversia in secondo grado, i ricorrenti hanno avuto, nella maggior parte di casi, piena soddisfazione.

Per quanto riguarda la tipologia delle problematiche oggetto di controversie (in alcuni casi ricorrono più motivazioni nella stessa controversia), la maggior parte si riferisce, come sopra anticipato, alla fatturazione di traffico telefonico/dati (sovente per importi molto elevati) riconducibile a connessioni internet non riconosciute dall'utente per il tramite di *dialers* che operano con numeri satellitari e/o geografici, alla qualità del servizio telefonia fissa/mobile, alla contestazione di addebiti in fattura per servizi non richiesti e ad alcune forme di violazioni di adempimenti contrattuali.

In particolare si segnala come l'utenza, in generale, lamenti costantemente una scarsa competenza degli operatori dei *call centers* dei vari gestori che non offrono un servizio affidabile innescando

sovente il meccanismo della controversia su problematiche che risultano, nel corso delle udienze, risolvibili in breve tempo.

Peraltro, a partire dagli ultimi mesi del 2008, a seguito dell'entrata in vigore dal 1° ottobre della normativa sul blocco selettivo di chiamata (*cf.* Del. AGCOM 348/08/CONS), le istanze presentate concernenti l'elevato addebito in fatturazione di traffico telefonico/dati riferibile a numerazioni speciali, si sono significativamente ridotte. Sicuramente tale diminuzione sarà più chiaramente evidenziata nell'analisi statistica del 2009.

Per quanto concerne la partecipazione alle udienze, se escludiamo la costante presenza di Telecom Italia/Tim, si conferma per l'ennesimo anno la tendenza degli altri gestori a non presenziare alle udienze (in alcuni casi il gestore ha trasmesso prima dell'udienza una proposta transattiva).

Fermo restando che per quanto concerne l'aspetto amministrativo a carico della struttura operativa nulla cambia in ordine ai carichi di lavoro riferibili all'istruttoria e al procedimento, circa invece la possibilità di trarre vantaggi dalla conciliazione questi utenti sono costretti a "subire" un verbale di mancato accordo per "mancata comparizione della controparte" e quindi obbligati ad avviare l'iter di secondo grado o presso l'AGCOM o per il tramite della giustizia ordinaria con evidenti aggravii di tempo e denaro.

Si sottolinea inoltre, per l'ennesima volta, che nella quasi totalità dei casi, questi gestori non ottemperano neanche al disposto dell'articolo 8, comma 3, della delibera 173/07 che recita testualmente:

"La parte che non ha proposto l'istanza, entro cinque giorni dalla data dell'udienza, con le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ha l'onere di comunicare al CoReCom la propria volontà di partecipare alla procedura conciliativa."

Tale inadempimento crea un disagio all'ufficio per quanto riguarda la logistica ma soprattutto agli istanti dato che le udienze si tengono normalmente in giorni lavorativi e spesso, per poter presenziare, si ricorre al permesso dal lavoro.

Al fine di valorizzare la positiva esperienza della conciliazione in questi ambiti, come già proposto nella precedente relazione annuale, sarebbe importante determinare un tetto minimo di accesso alla procedura stabilendo tale limite in funzione dell'importo economico della controversia in corso.

Questo in ragione di quanto in precedenza evidenziato, ovvero che molte problematiche sono causate dal negativo apporto dei *call center* dei vari gestori, i quali non sono attrezzati con professionalità atte a risolvere le piccole disfunzioni nei servizi o negli addebiti di consumi che si possono verificare periodicamente. Sarebbe sufficiente che le compagnie telefoniche attivassero un nucleo interno di valutazione e soluzione dei reclami (composto da tecnici e conciliatori), con cui il cliente o l'associazione dei consumatori possa efficacemente interagire nel momento in cui si presenta il problema.

Questa proposta, tra l'altro, sarebbe a nostro avviso positiva anche per le stesse aziende di telecomunicazioni che, in un'ottica di costi/benefici, non sarebbero obbligate ad incaricare una miriade di studi legali dislocati sull'intero territorio nazionale al fine di presenziare alle udienze presso i vari CoReCom.

Nel contempo, l'esercizio del tentativo obbligatorio di conciliazione sarebbe dedicato alle vertenze con caratteristiche di complessità o valore economico tali da giustificare l'intervento di professionisti preparati e, nel caso di mancato accordo, anche l'eventuale ricorso alla giustizia ordinaria assumerebbe carattere di importanza rispetto all'evento.

A tal proposito, nel 2008 il CoReCom della Valle d'Aosta ha concluso i procedimenti conciliativi con una media di 82 giorni (tenuto conto anche dei rinvii di alcune udienze su richiesta delle parti) rispetto ai 43 giorni del 2007. Tale dato, nonostante il notevole aumento dei carichi di lavoro, è sicuramente ancora uno dei migliori in assoluto in Italia considerato che altri CoReCom convocano le parti anche 300 giorni dopo la presentazione dell'istanza.

La media economica delle vertenze trattate quest'anno si aggira intorno a €. 520,00 rispetto a €. 350,00 del 2007.

Conclusioni

In data 4 dicembre 2008 è stato firmato il nuovo accordo quadro per l'attribuzione ai CoReCom, da parte dell'AGCOM, di nuove funzioni delegate in materia di comunicazione.

Tale accordo, siglato dal Presidente dell'AGCOM, dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dalla Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, prevede che a partire dal 2009 possano essere decentrate ai CoReCom le seguenti nuove funzioni:

- vigilanza in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale;
- tenuta del Registro degli operatori di comunicazione (ROC);
- decisione sulle controversie tra operatori ed utenti (istanza di 2° grado).

Dal punto di vista organizzativo, soprattutto per quanto riguarda la definizione in secondo grado delle controversie tra utenti e gestori

di servizi di telecomunicazioni, la possibilità che la struttura operativa di questo CoReCom possa farsi carico anche di questa funzione risulta assai problematica quantomeno in una situazione di organico come quella attuale.

Tale nuova delega, pure assai utile all'utente valdostano che non dovrebbe più fare riferimento alle sedi dell'AGCOM di Roma e Napoli per ottenere un pronunciamento definitivo rispetto alla controversia avviata, presuppone la creazione di una struttura parallela per l'esercizio delle funzioni istruttorie e decisorie (ovviamente separata da quella che si occupa della conciliazione in primo grado) con l'ausilio, considerata la sua natura sostanziale di "arbitrato", di ulteriore personale professionalmente formato sia per quanto riguarda la segreteria che per le figure apicali.

Parimenti, per le altre nuove funzioni delegate, risulta necessario, anche se in misura minore rispetto al precedente caso, formare del personale a tempo indeterminato.

In attesa di ulteriori chiarimenti in merito, bisogna ancora una volta sottolineare l'estrema disponibilità e l'ottima professionalità raggiunta dal personale (n. 1 B2 a tempo indeterminato e n. 2 B2 a tempo determinato) che attualmente si occupa dell'attività conciliatoria di primo grado, il quale svolge un ruolo fondamentale di prima informazione verso gli utenti, di ammissibilità delle istanze, di istruttoria e di assistenza al Conciliatore nel corso delle udienze.

Invero la possibilità, più volte prospettata dal Comitato, di aggiungere un secondo Conciliatore all'attuale organico permetterebbe di raddoppiare il numero di udienze fissate nello stesso giorno con conseguente smaltimento del pur ridotto arretrato attuale e, con in più, il beneficio di poter assegnare risorse umane anche alle altre importanti funzioni proprie di cui è titolare il

CoReCom (ex. art. 12 della legge istitutiva) ora come ora relegate in secondo piano.

In conclusione, il tentativo obbligatorio di conciliazione operato da questo CoReCom (oltre 400 udienze dal 2004 al 2008) ha più volte, nel corso di questi anni, riscontrato l'apprezzamento sia da parte delle numerose persone che hanno usufruito di questo servizio gratuito sia dai gestori stessi data la sua fondamentale caratteristica di terzietà rispetto alle parti in causa. Da non dimenticare, infine, che il verbale di accordo siglato dinanzi al Conciliatore CoReCom, ai sensi del comma 2, articolo 12 del Regolamento approvato con delibera AGCOM 173/07/CONS, costituisce titolo esecutivo come previsto dell'articolo 2 comma 24, lettera b, della legge n. 481/1995.

Conciliazioni 2008: Grafici rappresentativi dell'attività svolta

Grafico 1: Tipologia utenti

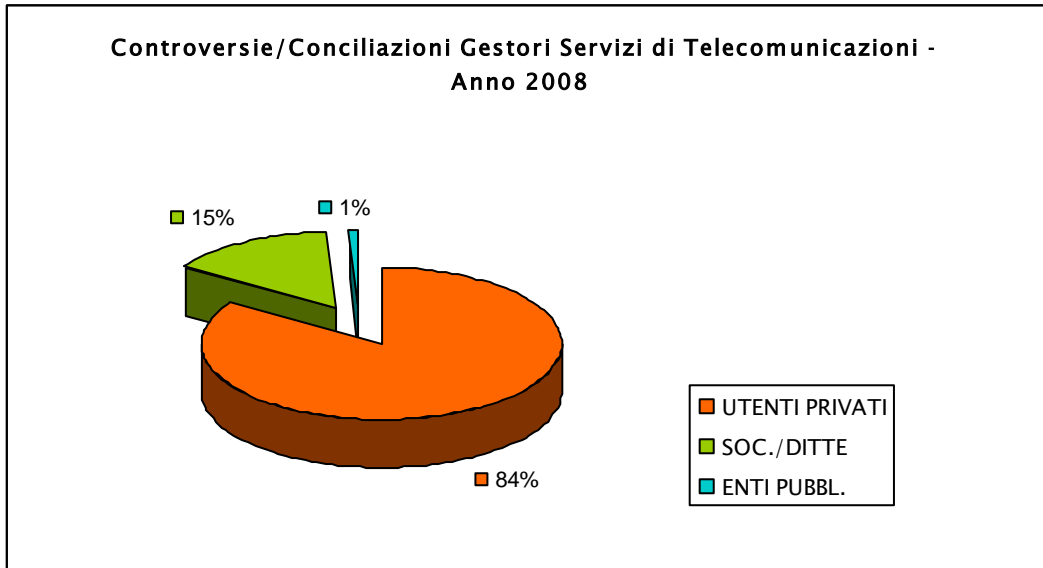


Grafico 1: Gestori di servizi di telecomunicazioni interessati

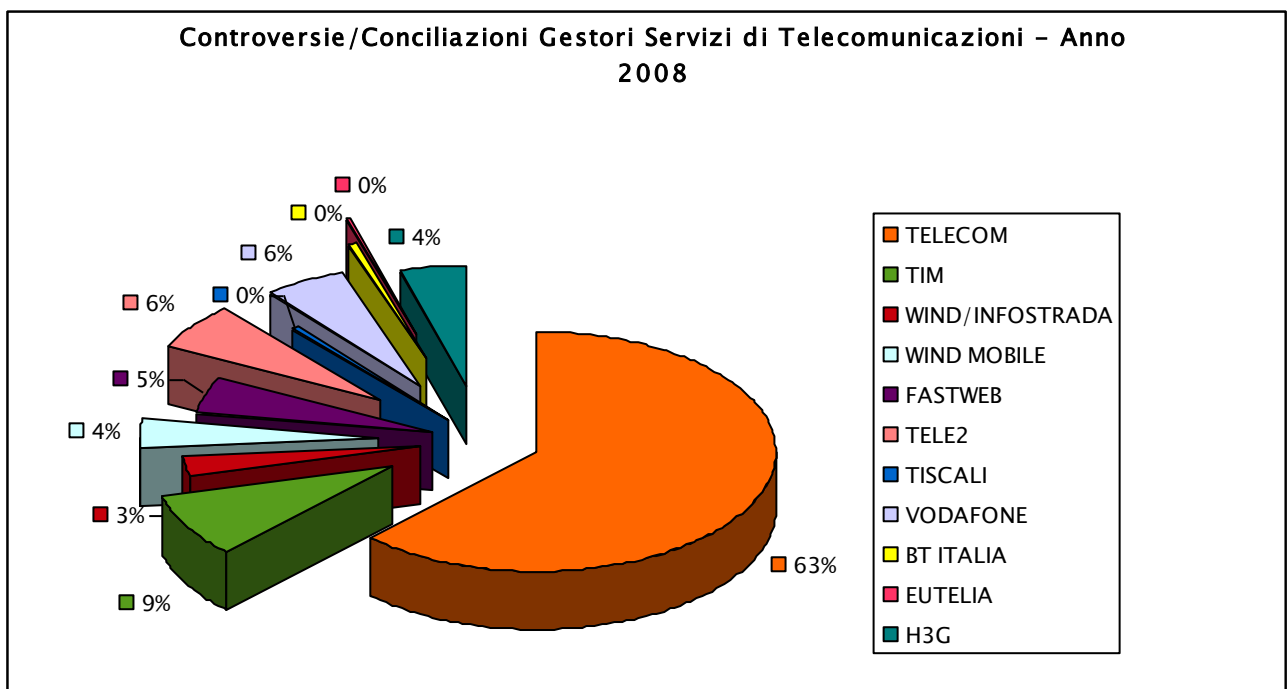
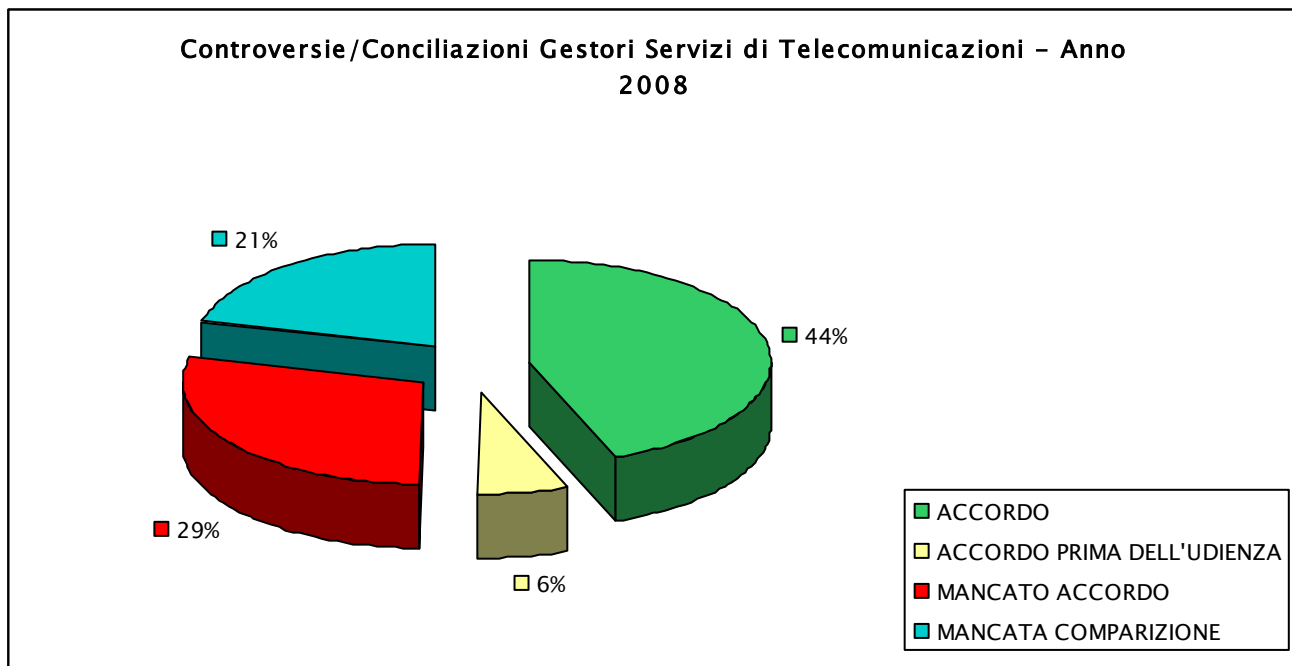
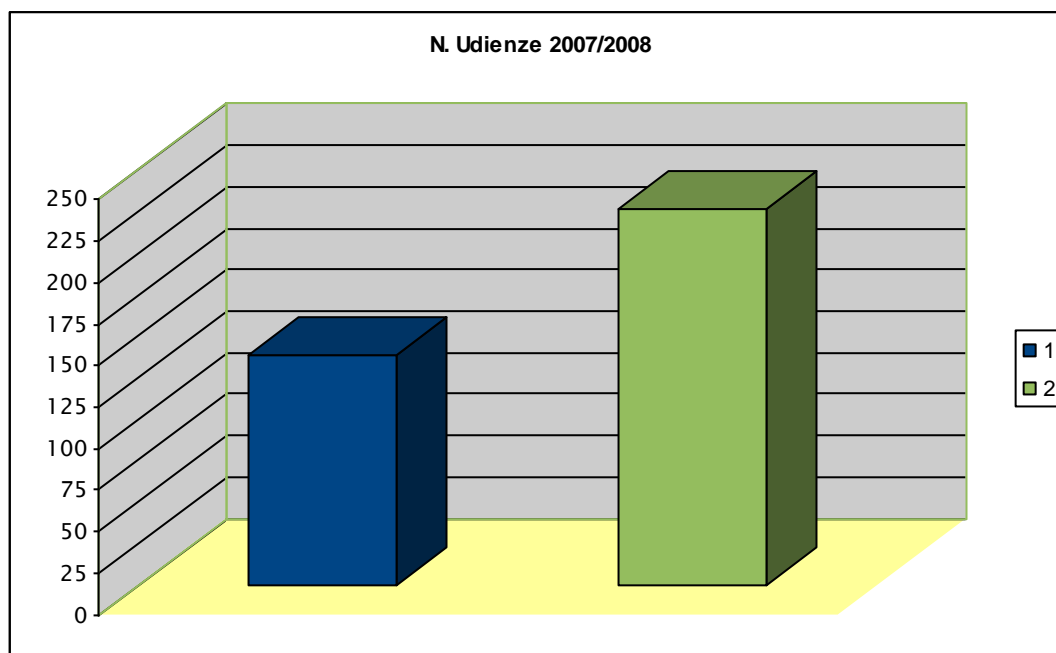


Grafico 3: Esito



Confronti 2007/2008

1. Numero udienze complessive (1 = 2007; 2 = 2008)



Sulle ultime due funzioni delegate ovvero l'istruzione e applicazione in materia di esercizio del diritto di rettifica ex. l. n. 223/1990 e la vigilanza sul rispetto della normativa in materia di pubblicazione e diffusione di sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa non vi sono dati significativi per assenza di pertinenti segnalazioni.

Relazioni Istituzionali

Conferenza Nazionale dei Comitati e Assise Nazionale dei CoReCom

Il Presidente del Comitato ha partecipato con piena regolarità alle riunioni della Conferenza Nazionale dei CoReCom, che si sono svolte con cadenza quasi mensile in Roma (e in una occasione a Bologna).

Nel dettaglio, il Presidente è stato presente a tutte le riunioni (dieci in tutto)

L'attività di partecipazione del Presidente è stata, oltre che assidua, anche attiva e proficua, e ha portato alla sua elezione, nel mese di gennaio del 2008, alla carica di Componente dell'Ufficio di Presidenza, con 12 voti su 16 CoReCom rappresentati.

Il Presidente Bellora ha fatto quindi parte dell'organismo direttivo insieme al Presidente del CoReCom Toscana, Marino Rivolsi (11 voti) e ai Presidenti dei CoReCom Sicilia, Lorenzo Alessi (9 voti) e Abruzzo, Tino Fortunato Di Sipio (9 voti).

Alla Presidenza nazionale è stata confermata Maria Luisa Sangiorgio del CoReCom Lombardia.

Successivamente, nel mese di giugno 2008 a Palermo, il Presidente del CoReCom Valle d'Aosta è stato eletto alla carica di Vice Presidente nazionale, unitamente al collega Presidente del CoReCom Toscana.

L'esperienza di Vice Presidente, che sta per volgere al termine, è stata comunque utile e interessante, anche alla luce della partecipazione

a tutta una serie di incontri con l'AGCOM e con i Presidenti dei Consigli finalizzati alla preparazione dell'accordo quadro concernente le nuove deleghe.

Rapporti con l’Autorità Garante per le Comunicazioni

L’assidua partecipazione del Presidente alle riunioni della Conferenza nazionale in Roma ha permesso di rinsaldare e curare i rapporti con l’Autorità garante per le comunicazioni.

Al riguardo, particolare attenzione è stata posta nel senso di una operatività in sinergia con l’AGCOM, finalizzata a favorire interpretazioni comuni, specie in sede di applicazione della normativa sulla c.d. “*par condicio*”, al fine di evitare dicotomie e divaricazioni ermeneutiche potenzialmente dannose in sede di applicazione della suddetta normativa.

In particolare, il Comitato ha elaborato una richiesta di parere in ordine alla necessità o meno di sospendere la trasmissione in diretta dei lavori del Consiglio Regionale sul sito internet del Consiglio Regionale, che ha dato origine a un parere articolato dell’Autorità che ha permesso di chiarire quello che, nel corso di passate campagne elettorali, era stato un vero e proprio *casus belli*.

In generale, i rapporti con l’Autorità, anche grazie all’ottimo lavoro svolto dalla Struttura operativa del Comitato e dal suo Responsabile Francesco Ciavattone, appaiono assidui e correttamente impostati.

Va, in ogni caso, sottolineato che, a cagione dei problemi di personale più volte sottolineati, il CoReCom Valle d’Aosta si trova, al momento, nell’impossibilità oggettiva di assumere le nuove deleghe previste dall’accorso quadro recentemente approvato.

La circostanza è stata più volte segnalata dal Presidente Bellora sia in sede di tavolo tecnico, sia al proprio Presidente del Consiglio Regionale, sia alla Conferenza dei Presidenti dei Consigli Regionali, in occasione dell’approvazione delle tabelle di ripartizione dei fondi AGCOM alle varie regioni.

Ci si augura che questa impossibilità di assumere le nuove deleghe, in alcun modo dipendente dalla volontà del Comitato, non comporti un peggioramento del rapporto con l'Authority, anche se sin d'ora non è difficile immaginare che, rispetto ad altre regioni che, a cagione della loro maggiore disponibilità di personale, hanno già fatto sapere che assumeranno le nuove deleghe, certamente il rapporto con il referente nazionale sarà svantaggiato.

Attività di consulenza

(a cura di Albino Impérial Vice Presidente CoReCom Valle d'Aosta)

Tutela e valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale della Valle d'Aosta

(Art. 12, comma 2 l.r. n. 26/2001)

“Il Comitato concorre alla tutela ed alla valorizzazione del particolarismo linguistico e culturale della Valle d'Aosta. Rappresenta all'Autorità la particolare situazione etno-linguistica della regione e la necessità del rispetto delle convenzioni tra la Regione, la sede regionale della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e i concessionari privati per i programmi di diffusione regionale”.

Premessa

Insieme alle 23 lingue ufficiali, un vero e proprio mosaico di lingue minoritarie è riconosciuto dalla legislazione europea e fatta propria da quella italiana¹. L'Europa dei 12 aveva recensito 48 comunità linguistiche; nel nuovo assetto degli Stati membri sono stati individuati circa 90 gruppi minoritari che si possono distinguere dal punto di vista linguistico.

Per quel che riguarda la Valle d'Aosta, in accordo con la legislazione europea, le minoranze franco-provenzale (radice

¹ Cfr. Legge 15 dicembre 1999, n. 482, “Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche”

francofona) e walser (radice germanofona) sono tutelate dalla Legge 15 dicembre 1999, n. 482, Art. 2:

“In attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei e internazionali, la Repubblica tutela la lingua e la cultura delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo.”

Già In occasione della III° Assise Nazionale dei Comitati Regionali per le Comunicazioni avvenuta a Roma il 13 dicembre 2007, il CoReCom della Valle d'Aosta aveva presentato una relazione per rispondere ad alcuni quesiti posti dalla Conferenza dei Presidenti, tra l'altro, in merito al miglioramento della qualità dell'offerta.

I contenuti di questa relazione sono stati resi noti nello stesso turno di tempo ai responsabili politici della Regione Valle d'Aosta nonché al coordinatore del progetto regionale di passaggio alla diffusione TV digitale. Infine, tutti gli elementi proposti in merito a questo argomento, ancorché suscettibili di discussione e approfondimento, sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Valle d'Aosta del 15 aprile 2008 ma, non hanno ricevuto alcun riscontro o ricaduta sul gruppo di lavoro della DT (Digitale Terrestre).

Il CoReCom, che risulta sulla carta essere “supervisore” e consulente nel gruppo di lavoro DT, pur avendo partecipato sin dal suo insediamento a tutte le riunioni, non è mai più stato convocato da oltre un anno in merito al proseguimento delle fasi di pianificazione. Si sottolinea che lo stesso ha, tra le funzioni proprie, l'obbligo di tutela delle minoranze culturali e linguistiche.

Azioni di tutela proposte dal CoReCom per la DT

Nel rispetto della legge, il CoReCom intende reiterare alcune azioni ritenute importanti, da condurre, per gran parte, in ambito politico con riflessi sul piano tecnico.

Nell'ambito della funzione istituzionale di consulenza nei confronti della Regione, il Comitato affronta una serie di tematiche, in ordine alle quali offre la massima disponibilità per una fattiva e concreta collaborazione.

L'azione di base si concretizza in una richiesta di occupazione razionale e di qualità nell'offerta di programmi, tenendo conto delle peculiarità regionali di ordine culturale e linguistico, sentite le richieste dei gruppi sociali, delle associazioni culturali, e della necessità di fornire un servizio pubblico, stabile, di riferimento rispetto ad una caotica e aleatoria programmazione di "assalto" da parte di certi operatori privati, pensando inoltre, a livello progettuale, alla copertura anche delle frazioni più isolate, in modo da limitare lo spopolamento della montagna, in funzione anche dell'economia e del turismo.

Si tratta di una proposta di base, suscettibile di approfondimento e di una successiva messa a punto. L'idea concretamente praticabile, da sostenere con la dovuta energia, è quella di realizzare, a cura del servizio pubblico con opportune convenzioni, due Multiplex nazionali e due Multiplex regionali.

In considerazione dei lavori in corso e anche di alcune possibili decisioni eventualmente già prese per il piano di digitalizzazione del servizio televisivo terrestre, appare necessaria qualche precisazione, in seguito anche alla consultazione delle associazioni culturali interessate operanti sul territorio avvenuta nel mese di dicembre 2008.

Occorre prevedere nei flussi (per un totale di 4 multiplexer o bouquet) trasmessi a cura del servizio pubblico radiotelevisivo, l'inserimento delle attuali emittenti Fr2 e Suisse Romande già diffuse su tutto il territorio regionale insieme ai canali del servizio pubblico, ai quali aggiungere, per la sua elevata qualità culturale e per gli aspetti linguistici, altri programmi, come il programma franco-tedesco ARTE (in entrambe le lingue). Un analogo discorso può essere fatto anche con riferimento all'emittente FR3, in considerazione del proprio carattere transfrontaliero. A questi si potrebbe aggiungere, tenuto conto degli interessi espressi dalla comunità locale, per l'area Walser (ma anche per tutta la Valle d'Aosta in funzione anche di una accoglienza turistica più avanzata) un canale ufficiale in lingua tedesca (esempio: Svizzera tedesca o Deutsche Welle); si veda la tabella indicativa allegata (aggiornamento febbraio 2009).

Canale	Emittente	Tipo segnale	Bouquet	Programmi
1	RAI	DVBT	Rai MUX A	Raiuno
				Raidue
				Raitre
				Libero (Univda)
				Raitre bis/ (E-gov)
				IV FD
2	RAI	DVBT	Rai MUX B	Rai Sport Sat
				Rai Edu
				Rai News 24
				Rai Gulp
				Rai Test
				(SAT 2000)
				Radio 1
				Radio 2
				Radio 3
3	RAI	DVBT	RAI MUX C	FR2 (F)
				SSR 1 (CH)
				SSR 2 (CH)
				FR3 (F)
				TRBF (B)
				ARTE (F)
4	RAI	DVBT	RAI MUX D	ARTE (D)
				TVS (D)
				Rai Explora
				Libero (Nettuno1)
				Libero
				Internet

Il canale “RaiTre bis” potrebbe essere inteso come canale di servizio per la collettività valdostana e per le sue istituzioni, consentendo, senza interrompere la programmazione nazionale, la messa in onda di eventi locali (si pensi, a puro titolo esemplificativo, alla fiera di S. Orso, alla Battaglia delle “Reines” o ad altre manifestazioni suscettibili di avvicinare pubblico e privato come il Consiglio regionale).

Tenendo conto degli attuali sviluppi delle telecomunicazioni, uno spazio deve essere previsto, fin da ora, per l’accesso interattivo con Internet.

Altre azioni di tutela

1-Con riferimento al Contratto di Servizio Rai-Presidenza del Consiglio dei Ministri, sarebbe opportuna, da parte dell’Amministrazione, una maggiore attenzione circa le trasmissioni bilingui (radiofoniche e televisive), in modo che anche le espressioni in patois² franco-provenzale e le parlate della comunità Walser siano computate alla stessa stregua del francese.

2-Si segnala che la programmazione radiofonica regionale Rai va in onda sul Radio2, mentre il notiziario “La Voix de la Vallée” va in onda su Radio1. Ciò comporta una “dispersione” di ascolto perché non è certo agevole, sia pur nell’era digitale, ascoltare “La voix” su un canale e “cercare” il programma culturale locale sull’altro: ciò appare chiaramente incongruo e dannoso per la fruizione della produzione regionale. Occorre fare i passi necessari per portare detta programmazione nell’ambito di Radiouno.

² Peralto, l’Unione Europea le considera ufficialmente “lingue minoritarie”

Conclusioni

La “risposta” alla tutela delle minoranze linguistiche in Valle d’Aosta, con l’avvento del digitale terrestre (da aprile 2007), appare, allo stato attuale, nulla: nessun programma francofono è per ora trasmesso dai bouquet del servizio pubblico che è delegato³, come per i preesistenti canali analogici di FR2 e SSR1, a servire tutto il territorio, alla stregua dei tre programmi Rai istituzionali.

In considerazione dei molti canali/programmi “sperimentali” presenti nell’area di servizio di Aosta, base sperimentale in questa prima fase della digitalizzazione regionale, occorre mettere un poco d’ordine allo scopo di evitare “attacchi alla diligenza” che nulla hanno a che spartire con il reale interesse pubblico accrescendone anzi ulteriormente la confusione in questa già delicata ed epocale fase di transizione verso il DT.

Occorre dunque fare delle scelte e dare delle priorità in funzione di quanto espresso in precedenza e anche delle attese del pubblico. Per questo motivo il CoReCom della Valle d’Aosta, facendo proprie le istanze del territorio, sostiene, nell’interesse pubblico, la presente proposta e chiede agli organismi deputati a qualsiasi titolo di tenerne conto nei progetti, nel rispetto anche delle norme in vigore.

Progetto “Educazione ai Mass Media” – Istituzioni scolastiche

Il CoReCom, ferme restando le necessarie disponibilità di personale, intende proseguire le iniziative, da tempo avviate nei confronti delle istituzioni scolastiche regionali, per una migliore conoscenza tra i giovani dei mass media e del ruolo della comunicazione nella società moderna con l’obiettivo di stimolare gli studenti al confronto su argomenti che raramente sono materia di

³ Cfr. Contratto di servizio Rai-Presidenza del Consiglio dei Ministri 2007-2009.

studio o di confronto come la comunicazione dei giornali e di quella visiva nelle varie forme.

Cronologia 2008

Nota: per la descrizione dell'attività svolta si è preferito optare per un'elencazione cronologica dei principali argomenti e delle problematiche affrontate dal CoReCom nel corso delle riunioni effettuate nell'anno 2008.

❖ 15 gennaio 2008

- Deliberazione 1/08: graduatoria programmi accesso I° trimestre 2008;
- Convocazione Tavolo Tecnico RAI/ CoReCom;
- Partecipazione al Seminario su comunicazione di crisi e d'emergenza organizzato dall'Associazione Italiana Comunicazione pubblica e istituzionale;
- Progetto “Educazione ai Mass media”;
- Richiesta di nuovo personale a tempo determinato per l'attività di vigilanza e controllo nel periodo delle elezioni regionali 2008.

❖ 5 marzo 2008

- Approvazione della Relazione annuale sull'attività svolta nel 2007;
- Relazione del Presidente del CoReCom sulle carenze di organico della struttura operativa;
- Adempimenti relativi alla legge n. 28/2000 “par condicio” in riferimento alle Elezioni politiche e regionali 2008.

❖ *8 aprile 2008*

-Analisi dei dati relativi alla comunicazione politica.

❖ *15 maggio 2008*

-Carenza di organico della struttura operativa del CoReCom;

-Nuove funzioni proprie in materia di monitoraggio assegnate al CoReCom dalla l.r. n. 11/2008;

-Analisi dei dati relativi alla comunicazione politica in periodo elettorale.

❖ *25 giugno 2008*

-Programma di attività 2009.

❖ *22 luglio 2008*

-Programma di attività 2009;

-Previsione di una Conferenza del ciclo "L'Altra Comunicazione";

-Organico del CoReCom;

-Organizzazione incontri istituzionali.

❖ *6 agosto 2008*

- Programma di attività 2009;

-Deliberazione n. 4/08: approvazione graduatoria emittenti locali contributi ex dm 292/2004;

-Situazione organico personale del CoReCom;

-Organizzazione incontri istituzionali.

❖ *25 settembre 2008*

- Conferenza del ciclo “L'Altra Comunicazione/il Cinema”;
- Situazione dell'organico della struttura operativa del CoReCom.

❖ *24 ottobre 2008*

- Proposte CoReCom concernenti il digitale terrestre (Relatore il Vice Presidente Impérial);
- Esiti istruttoria ex art. 54 septies l.r. 3/1993 (Relatore il Componente Mirteto)
- Deliberazione n. 5/2008: Conferenza del ciclo “L'Altra Comunicazione/il Cinema”;
- Situazione dell'organico della struttura operativa del CoReCom.

❖ *18 novembre 2008*

- Organizzazione della Conferenza “l'Altra Comunicazione/Il cinema” e dell'incontro dibattito in collaborazione con l'Assessorato Istruzione e Cultura “Giovani, mass media e società della comunicazione”;
- Situazione del personale in dotazione alla struttura operativa del CoReCom;
- Situazione contabile bilancio Co.Re.Com 2008.

❖ *18 dicembre 2008*

- Realizzazione attività previste dal Programma 2009;
- Incontro tra il CoReCom, il Dipartimento Innovazione e Tecnologia della Regione e le Associazioni Culturali interessate al progetto “Valle d'Aosta Digitale” e all'inserimento sui bouquet di canali in lingua francese e tedesca.

Altre iniziative

Questa sezione è dedicata alle iniziative di diffusione ed approfondimento di alcune tematiche che caratterizzano in modo particolare la cultura dell'informazione.

CICLO DI CONFERENZE 2008

*"L'ALTRA COMUNICAZIONE - IL CINEMA: UN SOGNO PER COMUNICARE
REALTA' - RELATORE MICHELE PLACIDO"*

(a cura di Nadia Biasiol - Componente CoReCom Valle d'Aosta)

E' stato motivo di grande orgoglio, che ha premiato la volontà e la tenacia degli organizzatori, riuscire a portare in Valle d'Aosta per il ciclo di conferenze organizzate dal CoReCom e dedicate al tema dell'Altra comunicazione (iniziativa nata nel 2005, il cui intento è volto a sensibilizzare l'opinione pubblica sui molteplici mezzi di comunicazione diversi, ma non per questo meno apprezzati, di quelli con cui conviviamo quotidianamente) uno degli attori più carismatici e amati degli ultimi vent'anni, Michele Placido, che vanta una lunga carriera teatrale e cinematografica, oltre ad una apprezzata esperienza di autore e regista.

In considerazione della grande disponibilità di Michele Placido, oltre all'appuntamento della serata dell'11 dicembre (nel quale

l'attore e regista ha incantato la platea dei presenti) il CoReCom ha organizzato, in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione e Cultura, un incontro-dibattito, nella mattinata del 12 dicembre, con gli studenti delle Scuole superiori della Regione.

La serata di giovedì 11 dicembre si è aperta con una introduzione del Presidente del Co.Re.Com, avv. Corrado Bellora che, prima di presentare l'ospite, ha illustrato i compiti e le finalità del Comitato da lui presieduto.

Ha quindi preso la parola Michele Placido - attore e regista particolarmente attento alle problematiche attuali della nostra società - che ha raccontato delle sue esperienze in film ad alto impegno sociale nei quali ha voluto rappresentare una realtà di forte mutamento dei costumi, sui temi dell'immigrazione, della mafia, della contestazione, dell'educazione dei giovani, tema quest'ultimo su cui si sta concentrando la sua ultima fatica cinematografica "Il Grande Sogno", ambientato nella contestazione del '68.

Pur essendo uno straordinario attore cinematografico (ha lavorato con alcuni dei migliori registi italiani tra cui Monicelli, Comencini, Bellocchio, Risi, Damiani), l'ospite non si è assolutamente autocelebrato, sottolineando la sua preferenza a forme di espressione legate a poesie o brani di autori teatrali a cui è particolarmente legato. E, infatti, nel corso della serata Placido ha piacevolmente intrattenuto la platea esibendosi anche nella recitazione di alcuni brani teatrali (Luigi Pirandello da "L'uomo con il fiore in bocca") e poesie (Guido Gozzano "Le golose").

Al termine della sua conferenza, il protagonista ha intrattenuto gli spettatori, rispondendo alle numerose domande del pubblico presente in sala, che ha avuto così la possibilità di interloquire con un personaggio di indubbio carisma.

* * *

Venerdì 12 dicembre, sempre nel Salone delle Manifestazioni di Palazzo regionale, Placido ha incontrato gli studenti insieme all'Assessore all'Istruzione e Cultura, dott. Laurent Viérin, alla Sovrintendente agli Studi dott.ssa Patrizia Bongiovanni e al Presidente del Co.Re.Com, avv. Corrado Bellora.

Ha introdotto il dibattito l'Assessore Viérin, il quale ha parlato del rapporto tra scuole e mass media e tra scuola e comunicazione, e ha evidenziato il difficile rapporto tra la scuola, ancora ancorata a schemi tradizionali, e la società attuale, in continua evoluzione. L'assessore ha poi ribadito la necessità di veicolare ai giovani, in modo adeguato, messaggi che insegnino a utilizzare in modo corretto gli strumenti di comunicazione che la società mette continuamente a loro disposizione.

Il Presidente del CoReCom ha quindi brevemente illustrato quali siano le finalità del CoReCom, soprattutto in relazione agli aspetti della comunicazione che interessano in modo particolare i giovani.

Ha quindi iniziato la sua esposizione Michele Placido, che ha esordito sul tema delle nuove tecnologie della comunicazione, sull'attenzione da porre ai messaggi subdoli che vengono trasmessi, sulla necessità che, al centro di tutto questo bombardamento di informazioni, buone e cattive, venga messo "l'uomo", che deve comunque avere una posizione centrale rispetto a tutto il resto.

L'attore e regista ha, inoltre, ribadito la necessità che si ponga più attenzione alla comunicazione rivolta ai giovani, la quale non deve essere impositiva ma deve, al contrario, tenere conto delle loro esigenze e delle loro aspirazioni. Questo passa sicuramente anche attraverso un ammodernamento e una evoluzione dei programmi scolastici che, secondo il suo parere, sono obsoleti. A riprova dell'assunto, Placido ha citato provocatoriamente come esempio il fatto che ancora si consideri Alessandro Manzoni un grande

comunicatore, affermazione questa che ha innescato un vivace e stimolante dibattito con gli insegnanti presenti.

Placido ha intervallato la sua esposizione recitando prima una poesia del Edgar L. Master "Il Silenzio", silenzio che viene considerato anch'esso una forma di comunicazione e quindi, parafrasandolo, il quinto canto della Divina Commedia di Dante, incentrato sull'amore tra Paolo e Francesca, che ha commosso intere generazioni, a iniziare da Dante stesso.

Sia la serata di giovedì sia l'incontro-dibattito di venerdì hanno avuto un grandissimo riscontro di critica e di pubblico, confermando il grande interesse per questo ciclo di conferenze che ha già avuto come grandi protagonisti delle edizioni passate Alfredo Castelli per il fumetto, Vittorio Sgarbi per l'arte, Mogol per la musica e Luca Barbareschi per il teatro.

foto: Sonia Mercanti

MICHELE PLACIDO

ciclo di conferenze **L'ALTRA COMUNICAZIONE**

Il Cinema: un Sogno per comunicare Realtà

AOSTA

Giovedì 11 dicembre 2008 • ore 21.00

Salone delle Manifestazioni
di Palazzo Regionale

INGRESSO LIBERO


CORECOM VALLE D'AOSTA
Comitato Regionale per le Comunicazioni

www.corecomvda.it e-mail: info@corecomvda.it

grafica: smpa - tipografia: p. ferrando - aosta



organizzano

INCONTRO-DIBATTITO

**GIOVANI, MASS MEDIA
E SOCIETA' DELLA COMUNICAZIONE**

VENERDI 12 DICEMBRE 2008

Salone delle manifestazioni Palazzo regionale -Aosta

PROGRAMMA

- ore 10,30: Saluti dell'Assessore all'Istruzione e Cultura
della Regione Autonoma Valle d'Aosta
Laurent VIERIN
- ore 10,40: Introduzione del Presidente del CoReCom Valle d'Aosta
Avv. Corrado BELLORA
- ore 10,50: Intervento di **MICHELE PLACIDO**
Attore-Regista
- ore 11,00: Dibattito con gli studenti
- ore 12,45: Conclusione

Struttura operativa del CoReCom - Carenze di personale e problemi operativi.

(a cura di Silvio Trione Componente CoReCom)

Come ampiamente evidenziato anche in sede di premessa, permane lo stato di manifesta difficoltà del Comitato nello svolgimento dell'attività - che continua a risultare, per forza di cose, molto inferiore alle sue potenzialità - in conseguenza della gravissima carenza di personale.

Evidentemente, le ridotte risorse di personale non possono non avere ricadute negative circa la qualità e la tempestività del servizio offerto, specie con riferimento alle fondamentali funzioni di conciliazione delle controversie con i gestori telefonici e di vigilanza sul rispetto della *par condicio*.

Quanto alla prima, va segnalato che, anche alla luce dell'aumento esponenziale delle controversie, la carenza di personale determinerà necessariamente un ulteriore rallentamento dell'attività di conciliazione, che, oltretutto, rischierà di fare perdere al CoReCom della Valle d'Aosta quella caratteristica di eccellenza nella qualità del servizio che lo ha fatto indicare come esempio a livello nazionale.

Quanto alla vigilanza sulla parità di accesso ai mezzi televisivi, durante le competizioni elettorali politiche e regionali, svoltesi,

rispettivamente, il 13 aprile ed il 25 maggio 2008, non può non rilevarsi come tale carenza abbia rischiato, da un lato, di impedire l'esercizio effettivo di una funzione reale di vigilanza, quale è quella imposta dalla legge e, dall'altra, di portare alla paralisi l'attività dell'unico dipendente del Comitato (sic!) e dei due collaboratori a tempo determinato (sic!).

Sotto il profilo organizzativo, infine, risulta doveroso svolgere un ultimo cenno in ordine al problema della struttura di supporto del CoReCom la quale, come già evidenziato ampiamente nelle relazioni degli anni precedenti e come ripetutamente segnalato ai più diversi livelli e referenti istituzionali, ha sofferto in maniera evidente a causa delle ripetute assunzioni di personale con contratti a tempo determinato; la temporaneità connaturata al tipo di inquadramento in questione, infatti, ha manifestato effetti penalizzanti sulla formazione tecnica delle figure professionali con evidenti, inevitabili, ripercussioni sullo svolgimento di alcune particolari attività (ad esempio quella del monitoraggio) che avrebbero richiesto una specifica preparazione degli operatori, oltre alla possibilità di utilizzare il medesimo operatore, già perfettamente istruito, a tempo indeterminato.

Nel mese di settembre, il posto da B2 a tempo indeterminato, vacante da gennaio 2007, è stato ricoperto con il trasferimento di una dipendente da altro Assessorato.

E', però, di tutta evidenza come la situazione della struttura operativa sia ben lungi dal potersi definire soddisfacente, se la si confronta con vecchie e nuove emergenze.

Invero, per rimanere alle principali, tra le prime si segnala l'enorme aumento delle udienze di conciliazione, tra le seconde le nuove competenze attribuite al CoReCom dalla legge sull'editoria e le nuove deleghe previste da recente accordo quadro.

Al riguardo, in occasione della riunione del 22 luglio 2008, nell'ambito dell'ennesima richiesta scritta di assegnazione del personale, il Comitato aveva anche formulato una proposta di organico che avrebbe permesso di svolgere in maniera ottimale tutte le funzioni, vecchie e nuove, istituzionalmente previste. Per comodità di consultazione, si rimanda alla tabella in questione, inserita nel capitolo 8 "Documentazione" della presente relazione.

Resta da ribadire e sottolineare che, nonostante il gravissimo problema legato alla carenza di personale, i Componenti del Comitato e la struttura del medesimo cercheranno, anche attraverso il proprio impegno personale, di continuare ad assolvere alle alte e delicate funzioni alle quali sono deputati. Che ciò sia sufficiente a garantire il servizio, in assenza di una adeguata assegnazione di personale, è cosa della quale è più che lecito dubitare.

Documentazione

Legge regionale 4 settembre 2001, n. 26

Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni (CoReCom). Abrogazione della legge regionale 27 dicembre 1991, n. 85.

Testo vigente

Art. 1

(Oggetto)

In attuazione dell'articolo 1, comma 13, della legge 31 luglio 1997, n. 249 (Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo), è istituito presso il Consiglio regionale il Comitato Regionale per le Comunicazioni (CoReCom) della Valle d'Aosta, di seguito denominato Comitato, al fine di assicurare a livello regionale le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazioni.

Art. 2

(Natura)

1. Il Comitato, fermo restando il suo inserimento nell'organizzazione regionale, è organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, di seguito denominata Autorità.

2. Il Comitato svolge funzioni di garanzia, di consulenza, di supporto e di gestione per la Regione nell'esercizio delle funzioni ad essa spettanti, secondo le leggi statali e regionali, nel campo della comunicazione.

3. Il Comitato, oltre alle funzioni proprie ed alle funzioni delegate di cui agli articoli 12 e 13, svolge le attività affidategli da leggi o provvedimenti statali e regionali.

Art. 3

(Composizione e durata in carica)

1. Il Comitato è composto dal Presidente e da altri quattro Componenti. I cinque Componenti sono scelti tra persone che diano garanzia di assoluta indipendenza sia dal sistema politico istituzionale che dal sistema degli interessi di settore delle comunicazioni e che possiedano competenza ed esperienza comprovate nel settore della comunicazione nei suoi aspetti culturali, giuridici, economici e tecnologici.

2. Il Presidente del Comitato è eletto dal Consiglio regionale, a votazione segreta, a maggioranza dei due terzi dei Componenti.

3. Gli altri Componenti del Comitato sono eletti dal Consiglio regionale, a votazione segreta, con voto limitato a tre nomi. In caso di parità è eletto il più anziano di età. Almeno un componente, con funzioni di Vice-Presidente del Comitato, deve essere espresso dalla minoranza.

4. I Componenti del Comitato restano in carica cinque anni e non sono immediatamente rieleggibili. Il divieto di immediata rielezione

non si applica ai Componenti del Comitato che abbiano svolto la loro funzione per un periodo di tempo inferiore a due anni e sei mesi.

5. In caso di morte, di dimissioni o di decadenza di un membro del Comitato, il Consiglio regionale procede all'elezione del sostituto, che resta in carica fino alla scadenza del Comitato. Alle elezioni per il rinnovo parziale del Comitato non si applica il metodo del voto limitato.

6. Nel caso in cui il Comitato si riduca a due Componenti, si procede al rinnovo integrale del Comitato stesso.

7. Alle procedure di rinnovo integrale ordinario o straordinario del Comitato si provvede entro sessanta giorni dalla scadenza ordinaria o dal verificarsi dell'ipotesi di cui al comma 6. Al rinnovo parziale del Comitato, in seguito a cessazione anticipata dalla carica di uno o due membri, si procede entro sessanta giorni dalla morte del componente o contestualmente alla presa d'atto delle dimissioni o alla deliberazione consiliare di decadenza del componente. In caso di dimissioni del Presidente del Comitato, si provvede alla sostituzione a norma del comma 2 nel termine di sessanta giorni.

8. Alla nomina del Comitato provvede il Presidente del Consiglio regionale con proprio decreto.

9. Ai fini della nomina del Presidente del Comitato e degli altri Componenti non si applica la legge regionale 10 aprile 1997, n. 11 (Disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza regionale).

Art. 4

(Incompatibilità)

1. La carica di Presidente e quella di componente del Comitato sono incompatibili con le seguenti situazioni:

- a) membro del Parlamento europeo o del Parlamento nazionale;
- b) componente del Governo nazionale;

- c) Presidente di Regione, componente di Giunta regionale, consigliere regionale;
- d) sindaco, Presidente di amministrazione provinciale, assessore comunale o provinciale, consigliere comunale nei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, consigliere provinciale, Presidente di comunità montana;
- e) Presidente, amministratore, componente di organi direttivi di enti pubblici anche non economici, o di società a prevalente capitale pubblico, nominati da organi governativi, regionali, provinciali o comunali;
- f) detentore di incarichi di direzione in partiti e movimenti politici;
- g) amministratore, dirigente, dipendente o socio di imprese pubbliche o private operanti nel settore radiotelevisivo o delle telecomunicazioni, della pubblicità, dell'editoria anche multimediale, della rilevazione dell'ascolto e del monitoraggio della programmazione, a livello sia nazionale sia locale;
- h) titolare di rapporti di collaborazione o consulenza in atto con i soggetti di cui alla lettera g);
- i) dipendente del comparto unico del pubblico impiego della Valle d'Aosta.

2. Ciascun componente del Comitato è tenuto a comunicare tempestivamente al Presidente del Comitato ed al Presidente del Consiglio regionale il sopravvenire di situazioni che possano configurare cause di incompatibilità.

Art. 5

(Decadenza)

1. Il Presidente e gli altri Componenti del Comitato decadono dall'incarico:

a) qualora non intervengano, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive ovvero ad un numero di sedute pari alla metà di quelle effettuate nell'anno solare;

b) qualora sussista una causa di incompatibilità e l'interessato non provveda a rimuoverla.

c) qualora non intervengano alle sedute del Comitato, per motivi di salute, per un periodo superiore a sei mesi.

2. Il Presidente del Consiglio regionale procede, a norma del comma 3, alla contestazione delle cause di decadenza d'ufficio o su segnalazione del Presidente del Comitato, che è tenuto a comunicare gli eventi di cui al comma 1, lettere a) e c), nonché, se ne è a conoscenza, l'esistenza di altre cause di decadenza.

3. Il Presidente del Consiglio regionale, entro dieci giorni da quello in cui è venuto a conoscenza della causa di decadenza, la contesta per iscritto all'interessato, con invito a rimuoverla entro trenta giorni. L'interessato, entro trenta giorni dalla data della contestazione, può presentare osservazioni e controdeduzioni. Entro i successivi dieci giorni il Presidente del Consiglio regionale provvede all'archiviazione del procedimento qualora la causa di decadenza risulti insussistente o sia stata rimossa, ovvero propone al Consiglio regionale l'adozione del provvedimento di decadenza negli altri casi.

Art. 6

(Dimissioni)

1. Le dimissioni del Presidente e dei Componenti del Comitato sono presentate al Presidente del Consiglio regionale.

2. I Componenti dimissionari continuano a svolgere le loro funzioni fino all'elezione dei successori.

Art. 7

(Comunicazioni)

1. Il Presidente del Consiglio regionale comunica all'Autorità l'avvenuta elezione del Comitato e del suo Presidente, nonché le eventuali variazioni nella composizione del Comitato stesso.

Art. 8

(Funzioni del Presidente)

1. Il Presidente del Comitato:

- a) rappresenta il Comitato e cura l'esecuzione delle sue deliberazioni;
- b) convoca il Comitato, determina l'ordine del giorno delle sedute, le presiede, ne sottoscrive i verbali e le deliberazioni;
- c) cura i rapporti con gli organi regionali e con l'Autorità.

2. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le sue funzioni sono esercitate dal Vice-Presidente.

Art. 9

(Regolamento interno)

1. Entro tre mesi dalla data del suo insediamento, il Comitato adotta, col voto di quattro quinti dei suoi Componenti, il regolamento interno che disciplina:

- a) l'organizzazione ed il funzionamento del Comitato, compresa la possibilità di delega di compiti preparatori ed istruttori ai singoli Componenti;
- b) le modalità di consultazione dei soggetti esterni, pubblici e privati, operanti nei settori delle comunicazioni e dell'informazione.

2. Il Comitato approva altresì, con la maggioranza di cui al comma 1, un codice etico volto a regolare la deontologia dei Componenti, dei dipendenti e dei consulenti.

Art. 10

(Indennità di funzione e rimborsi)

1. Al Presidente e ai Componenti del Comitato è attribuita una indennità mensile di funzione, per dodici mensilità, determinata dal Consiglio regionale, pari al:

a) per il Presidente, quaranta per cento dell'indennità di carica mensile lorda spettante ai consiglieri regionali;

a bis) per il Vice-Presidente, trenta per cento dell'indennità di carica mensile lorda spettante ai consiglieri regionali;

b) per i Componenti, venticinque per cento dell'indennità di carica mensile lorda spettante ai consiglieri regionali.

2. Ai Componenti del Comitato che non risiedono nel luogo di riunione del Comitato stesso è dovuto, per ogni giornata di seduta, il rimborso delle spese di viaggio nella misura prevista per i consiglieri regionali.

3. Ai Componenti del Comitato, che su incarico del Comitato stesso si recano in località diverse da quella di residenza, è dovuto il trattamento economico di missione previsto per i consiglieri regionali.

Art. 11

(Modalità di esercizio delle funzioni)

1. Per lo svolgimento delle funzioni proprie o delegate di cui agli articoli 12 e 13 il Comitato dispone della struttura di supporto di cui all'articolo 16. Si avvale inoltre dell'Ispettorato del Ministero delle comunicazioni competente per territorio, ai sensi dell'articolo 3, comma 5bis, del decreto legge 30 gennaio 1999, n. 15 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo equilibrato dell'emittenza televisiva e per evitare la costituzione o il mantenimento di posizioni dominanti nel settore radiotelevisivo), convertito con modificazioni dalla legge 29 marzo 1999, n. 78.

2. Nell'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità, il Comitato può avvalersi di tutti gli organi periferici dell'amministrazione statale di cui può avvalersi l'Autorità.

Art. 12

(Funzioni proprie)

1. Il Comitato svolge le seguenti funzioni proprie:

a) funzioni di consulenza per il Consiglio e la Giunta regionale, in particolare:

1) formula proposte di parere sullo schema di piano nazionale di assegnazione e di ripartizione delle frequenze trasmesso alla Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera a), nn. 1) e 2) della l. 249/1997, nonché sui bacini di utenza e sulla localizzazione dei relativi impianti;

2) formula proposte di parere sul progetto di rete televisiva senza risorse pubblicitarie di cui all'articolo 3, comma 9, della l. 249/1997;

3) su richiesta degli organi della Regione, cura analisi e ricerche a supporto dei provvedimenti che la Regione adotta per disporre agevolazioni a favore di emittenti radiotelevisive, di imprese di editoria locale e di comunicazioni operanti nella regione;

4) monitorizza l'utilizzazione dei fondi per la pubblicità degli enti pubblici di cui all'articolo 5 della legge 25 febbraio 1987, n. 67 (Rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria);

5) su richiesta degli organi della Regione predispone pareri, analisi e ricerche specifiche a supporto dell'elaborazione di progetti di legge regionale relativi al settore delle comunicazioni;

6) cura il monitoraggio e l'analisi delle programmazioni radiofoniche e televisive trasmesse in ambito locale, sia da parte di emittenti locali che di emittenti nazionali;

7) formula proposte in ordine a forme di collaborazione fra la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, la Regione e le istituzioni ed organismi culturali oppure operanti nel settore dell'informazione, nonché sui contenuti delle convenzioni che possono essere stipulate dalla Regione in ambito locale con i concessionari privati;

8) propone iniziative atte a stimolare e sviluppare la formazione e la ricerca in materia di comunicazione radiotelevisiva e multimediale, anche tramite conferenze regionali sull'informazione e la comunicazione;

9) promuove iniziative per garantire la produzione, la ricezione e la trasmissione di programmi radiotelevisivi transfrontalieri e la collaborazione tra enti pubblici e società di gestione radiotelevisive a livello transfrontaliero;

10) cura ricerche e rilevazioni sull'assetto e sul contesto socio-economico delle imprese operanti a livello regionale nel settore delle comunicazioni, presentando rapporti agli organi della Regione;

11) attua idonee forme di consultazione, sulle materie di sua competenza, con la sede regionale della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, con le associazioni delle emittenti private, con l'Ordine dei giornalisti, con l'Associazione Stampa della Valle d'Aosta, con le associazioni degli utenti, con la Commissione regionale per le pari opportunità, con gli organi dell'amministrazione scolastica e con gli altri eventuali soggetti collettivi interessati alle comunicazioni;

b) funzioni gestionali:

1) collabora con l'ARPA, mettendo a disposizione le informazioni e i dati di cui dispone, alla tenuta del catasto degli impianti per radiotelecomunicazioni di cui all'articolo 13, comma 1, della legge

regionale 21 agosto 2000, n. 31 (Disciplina per l'installazione e l'esercizio di impianti di radiotelecomunicazioni);

2) regola l'accesso radiofonico e televisivo regionale di cui alla legge 14 aprile 1975, n. 103 (Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva), come da ultimo modificata dal d.l. 15/1999, convertito dalla l. 78/1999;

3) cura la tenuta e l'aggiornamento del registro regionale delle imprese operanti nel settore delle comunicazioni;

c) funzioni di controllo:

1) collabora, mettendo a disposizione le informazioni e i dati di cui dispone, con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), istituita dalla legge regionale 4 settembre 1995, n. 41 e gli altri organismi a ciò preposti, alla vigilanza continua sul rispetto della normativa nazionale e regionale relativa ai limiti di esposizione alle radiofrequenze compatibili con la salute umana e verifica che tali limiti, anche per effetto congiunto di più emissioni elettromagnetiche, non vengano superati.

2. Il Comitato concorre alla tutela ed alla valorizzazione del particolarismo linguistico e culturale della Valle d'Aosta. Rappresenta all'Autorità la particolare situazione etno-linguistica della regione e la necessità del rispetto delle convenzioni tra la Regione, la sede regionale della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e i concessionari privati per i programmi di diffusione regionale.

Art. 13

(Funzioni delegate)

1. Il Comitato esercita le funzioni di garanzia, di gestione e di controllo delegate dall'Autorità ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della l. 249/1997 e del regolamento adottato dall'Autorità stessa in applicazione della medesima norma. Sono delegabili al Comitato, tutte le funzioni di governo, di garanzia e di controllo di rilevanza

locale del sistema delle comunicazioni e che non pregiudichino la responsabilità generale assegnata in materia all'Autorità dalla l. 249/1997 e dalle disposizioni legislative vigenti in materia.

2. In particolare possono essere delegate al Comitato le seguenti funzioni previste dalla l. 249/1997:

a) funzioni consultive, in materia di:

1) adozione del regolamento per l'organizzazione e la tenuta del registro degli operatori di comunicazione, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 5);

2) definizione dei criteri relativi alle tariffe massime per l'interconnessione e per l'accesso alle infrastrutture di telecomunicazione, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 7);

3) emanazione delle direttive concernenti i livelli generali di qualità dei servizi e per l'adozione da parte di ciascun gestore di una Carta di servizio di standard minimi per ogni comparto d'attività, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 2);

4) adozione del regolamento sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 12);

5) predisposizione dello schema di convenzione annessa alla concessione di servizio pubblico radiotelevisivo di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 10);

b) funzioni di gestione in materia di:

1) tenuta del registro degli operatori di comunicazione, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 5);

2) monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 13);

c) funzioni di vigilanza e controllo, in materia di:

1) esistenza di fenomeni di interferenze elettromagnetiche, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 3);

- 2) rispetto dei diritti di interconnessione e di accesso alle infrastrutture di telecomunicazione, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 8);
 - 3) rispetto dei limiti di esposizione alle radiofrequenze compatibili con la salute umana, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 15);
 - 4) conformità alle prescrizioni di legge dei servizi e dei prodotti che sono forniti da ciascun operatore destinatario di concessione o autorizzazione in base alla normativa vigente, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 1);
 - 5) verifica del rispetto della normativa in materia di campagne elettorali;
 - 6) modalità di distribuzione dei servizi e dei prodotti, inclusa la pubblicità in qualunque forma diffusa, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 3);
 - 7) rispetto dei periodi minimi che debbono trascorrere per l'utilizzazione delle opere audiovisive da parte dei diversi servizi, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 4);
 - 8) rispetto, nel settore radiotelevisivo, delle norme in materia di tutela dei minori, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 6);
 - 9) rispetto della tutela delle minoranze linguistiche, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 7);
 - 10) rispetto delle norme in materia di diritto di rettifica di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 8);
 - 11) rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 12);
 - 12) rispetto delle disposizioni relative al divieto di posizioni dominanti, di cui all'articolo 2;
- d) funzioni istruttorie, in materia di:

1) controversie in tema di interconnessione e accesso alle infrastrutture di telecomunicazione, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 9);

2) controversie tra gli enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e gli utenti privati, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 10).

3. Le funzioni delegate sono esercitate dal Comitato nell'ambito e nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi stabiliti dall'Autorità al fine di assicurare il necessario coordinamento sull'intero territorio nazionale dei compiti ad essa affidati.

4. L'esercizio delle funzioni delegate è subordinato alla stipulazione di apposite convenzioni, sottoscritte dal Presidente dell'Autorità, dal Presidente della Regione, d'intesa con il Presidente del Consiglio regionale, sentita la Commissione consiliare competente, e dal Presidente del Comitato, nelle quali sono specificate le singole funzioni delegate nonché le risorse assegnate per il loro esercizio.

5. In caso di accertata inerzia, ritardo o inadempimento del Comitato nell'esercizio delle funzioni delegate, ovvero in caso di ripetuta violazione delle direttive generali stabilite dall'Autorità, da cui derivi un grave pregiudizio all'effettivo perseguimento delle finalità indicate dalla l. 249/1997, l'Autorità opera direttamente, in via sostitutiva, previa contestazione al Comitato e assegnazione, salvo i casi di urgenza, di un congruo termine per rimuovere l'omissione o per rettificare gli atti assunti in violazione dei principi e criteri direttivi di cui al comma 2. Della contestazione e degli atti conseguenti l'Autorità dà tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio regionale.

Art. 14

(Programmazione delle attività del Comitato)

1. Ogni anno il Comitato presenta all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale il programma di attività per l'anno successivo,

con l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario. La parte del programma relativa alle funzioni delegate è presentata anche all'Autorità. Il Presidente del Consiglio regionale trasmette il programma di attività al Presidente della Regione e alla Commissione consiliare competente.

2. L'Ufficio di Presidenza, previa discussione cui partecipa anche il Presidente del Comitato, esamina ed approva il programma. I mezzi e le risorse da iscrivere nella previsione di spesa del bilancio del Consiglio regionale sono determinati in conformità al programma di attività.

3. Entro il 31 marzo di ogni anno il Comitato presenta al Consiglio regionale e all'Autorità:

a) una relazione sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale nonché sull'attività svolta nell'anno precedente;

b) il rendiconto della gestione della propria dotazione finanziaria che è allegato al rendiconto annuale del Consiglio regionale.

4. La relazione di cui al comma 3, lettera a), è trasmessa dal Presidente del Consiglio regionale al Presidente della Regione.

5. Il Comitato, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, rende pubblici il programma di attività e la relazione annuale di cui al comma 3, lettera a), attraverso gli strumenti informativi ritenuti opportuni.

Art. 15

(Collaborazione con gli enti locali)

1. Il Presidente della Regione stipula specifici accordi con gli enti locali ai fini della comunicazione al Comitato dei provvedimenti degli enti locali stessi concernenti le postazioni emittenti radiotelevisive, nonché gli impianti di radiotrasmissione, o di ripetizione dei segnali di telefonia fissa e mobile o di ogni altra sorgente di emissioni radioelettriche.

Art. 16

(Dotazione organica)

1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, d'intesa con l'Autorità individua, all'interno delle strutture del Consiglio regionale, la struttura di supporto al Comitato. Tale struttura è posta alle dipendenze funzionali del Comitato ed opera in piena autonomia rispetto al restante apparato regionale. La struttura può essere integrata, previa intesa sulle modalità e le procedure di integrazione tra l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, la Giunta regionale e il Presidente del Comitato, dall'apporto permanente o speciale di altri uffici regionali.

2. La dotazione organica della struttura di cui al comma 1 è determinata d'intesa con l'Autorità e l'assegnazione del relativo personale e delle risorse è approvata secondo le vigenti norme regionali sull'organizzazione del Consiglio regionale.

3. Nell'esercizio delle proprie funzioni il Comitato può attivare rapporti di collaborazione con soggetti od organismi di riconosciuta indipendenza e competenza, nell'ambito delle previsioni di spesa contenute nel programma approvato dall'Ufficio di Presidenza.

Art. 17

(Gestione amministrativa, economica e finanziaria)

1. Nell'ambito delle previsioni contenute nel programma annuale di attività e della corrispondente dotazione finanziaria, il Comitato gode di autonomia gestionale.

2. Gli atti per la gestione tecnica, finanziaria e amministrativa riguardanti l'attività del Comitato sono di competenza del dirigente responsabile della struttura di supporto, sulla base degli indirizzi impartiti dal Comitato.

3. Il dirigente di cui al comma 2 è nominato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, previa intesa con il Presidente del Comitato.

Esso è soggetto alla responsabilità prevista per i dirigenti regionali e risponde del suo operato al Presidente del Comitato.

Art. 18

(Abrogazione)

1. La legge regionale 27 dicembre 1991, n. 85 è abrogata.

Art. 19

(Norma di coordinamento)

1. Ove in leggi regionali figurì la locuzione "Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi", tale locuzione deve intendersi sostituita con "Comitato regionale per le comunicazioni".

Art. 20

(Modificazione alla legge regionale 26 maggio 1998, n. 41) [\(1\)](#)

Art. 21

(Norma transitoria)

1. In sede di prima applicazione, alla elezione dei membri del Comitato ed alla nomina del suo Presidente si provvede entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

2. Nelle more dell'adozione del regolamento interno di cui all'articolo 9, continuano ad applicarsi, in quanto compatibili, le disposizioni vigenti per il Co.Re.Rat.

3. All'eventuale incremento della dotazione organica di cui all'articolo 16 si provvede con la legge finanziaria per l'anno 2002.

Art. 22

(Norma finanziaria)

1. L'onere derivante dall'applicazione della presente legge è valutato in lire 300 milioni (euro 154.937) per l'anno 2001 e in annui euro 420.000 a decorrere dall'anno 2002.

L'onere di cui al comma 1 trova copertura nell'obiettivo programmatico 1.1.1. "Consiglio regionale" e si provvede per l'anno 2001 mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 69000 "Fondo globale per il finanziamento di spese correnti", dell'obiettivo programmatico 3.1. "Fondi globali", a valere sull'accantonamento previsto al punto A.1 "Istituzione del CoReCom", dell'allegato 1 del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2001. A decorrere dall'anno 2002:

- quanto a euro 155.000 si provvede mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 69000 "Fondo globale per il finanziamento di spese correnti", dell'obiettivo programmatico 3.1. "Fondi globali", a valere sull'accantonamento previsto al punto A.1 "Istituzione del CoReCom", dell'allegato 1 del bilancio di previsione pluriennale della Regione per gli anni 2001/2003;

- quanto a euro 265.000 grava sul bilancio del Consiglio regionale e trova copertura nello stanziamento iscritto sul capitolo 20000 "Fondo per il funzionamento del Consiglio regionale" dell'obiettivo programmatico 1.1.1. "Consiglio regionale" del bilancio di previsione pluriennale della Regione per gli anni 2001/2003.

3. Le risorse trasferite dall'Autorità per l'esercizio delle funzioni delegate previste all'articolo 13 sono iscritte nello stato di previsione dell'entrata del bilancio regionale e assegnate al Consiglio regionale.

4. Nel bilancio autonomo del Consiglio regionale, a norma dell'articolo 68 della legge regionale 27 dicembre 1989, n. 90 (Norme

in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta) e successive modificazioni ed integrazioni, sono inserite apposite voci di spesa per l'attività e le funzioni, proprie e delegate, del Comitato.

Per l'applicazione della presente legge la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di bilancio e finanze, le occorrenti variazioni di bilancio.

(1) Sostituisce la lettera d) del comma 1 dell'art. 10 della L.R. 26 maggio 1998, n. 41.